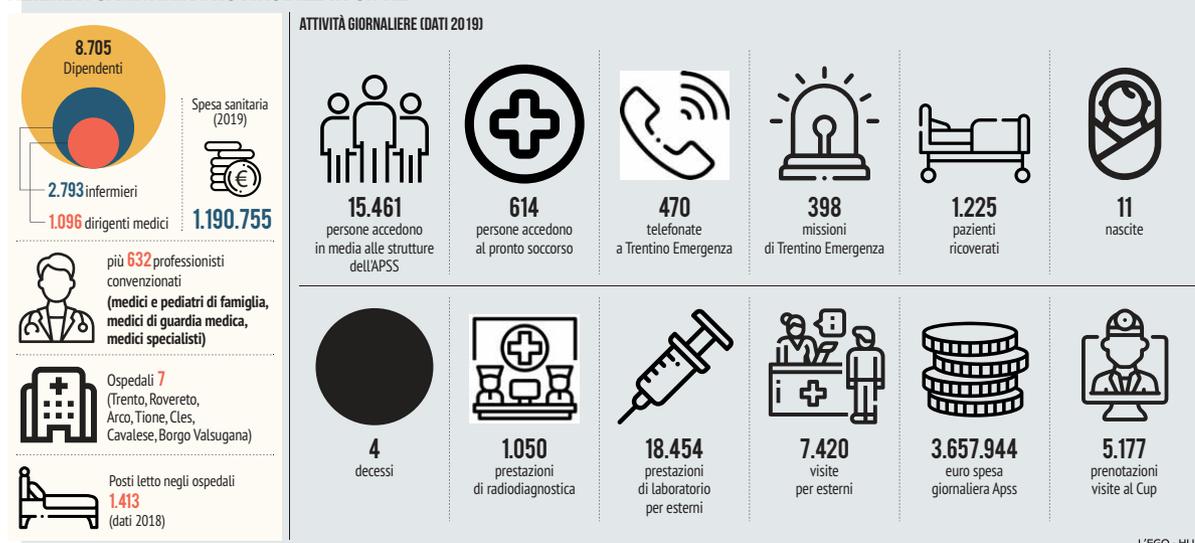


SANITÀ

Da "facente funzioni" il direttore generale deve scegliere direttore amministrativo, sanitario e dell'integrazione socio sanitaria tra i nomi dell'albo degli idonei. Come "commissario", figura non prevista dalla legge 16, avrebbe invece avuto maggiore libertà d'azione

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE IN CIFRE



Sopra Antonio Ferro con Pier Paolo Benetollo

Il "giallo" del Commissario

Ieri la delibera che nomina Ferro direttore "facente funzioni"

PATRIZIA TODESCO

Se nel fine settimana nei comunicati stampa della Provincia si è parlato di commissariamento dell'Azienda sanitaria e il dottor Ferro era stato indicato come "commissario", nelle ultime ore c'è stato un cambio di rotta. Da commissario - stando sempre all'ufficio stampa della Provincia - Ferro è diventato "facente funzioni", lo stesso ruolo ricoperto da Pier Paolo Benetollo dopo le dimissioni dell'ex dg Paolo Bor-

Benetollo ha ufficializzato le dimissioni già comunicate via mail a tutto il personale



Antonio Ferro con l'assessora Stefania Segnana

rito, previsto dalla legge nazionale in casi eccezionali, non ha l'obbligo di scegliere i vari direttori dagli albi provinciali e nemmeno di rispettare i limiti di età. In questo caso, ad esempio, tra i nomi dei papabili vice di Ferro ci sarebbe Antonio Trimarchi, da pochi mesi in servizio presso l'Azienda sanitaria con il ruolo di responsabile del servizio di governance dei processi assistenziali. Collega di Ferro nella Siti, la società italiana di Igiene guidata dallo stesso Ferro, Trimarchi non potrebbe essere nominato se non da una Commissario in quanto fuori per limiti di età. Inoltre, nel caso di nomina di direttore facente funzioni, è prevista l'apertura di un bando per la scelta del futuro nuovo direttore sul cui nome tutti sono pronti a scommettere che sarà lo stesso Ferro.

Ieri, in un comunicato la Provincia ha informato che Pier Paolo Benetollo ha formalizzato le di-

missioni e che, in base all'articolo 28 della legge provinciale 16 del 2010, in caso di vacanza, le funzioni del direttore generale vengono esercitate da un direttore del consiglio di direzione munito di delega, Ferro appunto. Intanto è attesa per oggi una conferenza stampa nella quale lo stesso nuovo direttore Ferro dovrebbe comunicare i nomi del direttore amministrativo, sanitario e dell'integrazione socio sanitaria. Nomi che, vista l'aria che tira nelle ultime settimane, saranno sicuramente stati condivisi e concordati con il presidente Fugatti e l'assessora Segnana. Con Ferro direttore "facente funzioni" i tre direttori, come detto, dovranno essere scelti tra le persone iscritte agli appositi albi provinciali. Secondo indiscrezioni Benetollo non dovrebbe uscire definitivamente di scena. Questo almeno per il momento, anche se è evidente che a nessuno piace essere incoronato re e poi

ritrovarsi vassallo senza grandi colpe. Si parla per lui di un posto come direttore del Sop, servizio ospedaliero provinciale, attualmente nelle mani di Mario Grattarola, anche lui direttore facente funzioni dopo il pensionamento di Guarrera. Per quanto riguarda la direzione del servizio amministrativo, probabile una conferma dell'ex dirigente provinciale Andrea Maria Anselmo, lo stesso che ha firmato la relazione del trasferimento del direttore Saverio Tateo. Magra la lista per il ruolo di direttore dell'integrazio-

Attesa per oggi una conferenza stampa in cui Ferro comunicherà la "sua" squadra

don che esattamente un anno fa, il 13 luglio, prendeva servizio a Bologna. Solamente un errore di termini? Difficile crederlo considerato che il dirigente Giancarlo Ruscitti, che ha partecipato a tutte le riunioni, sa bene di cosa si sta parlando visto che nel 2016, con decreto del presidente della giunta regionale pugliese, era stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda Regionale Sanitaria della Puglia e poi anche commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Bari. Ma che differenza c'è tra commissario (figura non prevista dal sistema trentino) e direttore facente funzioni? Questione di libertà di poter scegliere i propri collaboratori, innanzitutto. Il Commissa-

I sindacati Nota congiunta delle organizzazioni mediche e di Cgil, Cisl e Uil «Pericolosa confusione di ruoli tra Assessorato e Aps»

«Pur comprendendo l'esigenza di dare continuità alle funzioni del 'management' aziendale, desta tuttavia non poche perplessità la scelta di accentrare, ancorché temporaneamente, peculiari e delicate funzioni su un'unica figura». Così in una nota le organizzazioni sindacali mediche Anaao Assomed e Cimo - Fesmed del Trentino sulla nomina di Antonio Ferro all'incarico di direttore dell'Aps. «La delicata situazione in cui attualmente versa la sanità - prosegue la nota - richiede infatti che le diverse figure previste dalla normativa, ciascuna con le proprie specifiche competenze, possano esercitare pienamente e con indipendenza la loro specifica funzione. Altrimen-

ti non si comprende il motivo per cui il legislatore abbia a suo tempo ritenuto di distinguere tali funzioni assegnandole a ben distinti soggetti». Sulla questione sono intervenuti anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil. «Se la scelta dovesse passare attraverso una separata temporanea gestione commissariale dell'Aps, sarà la stessa Giunta a certificare il fallimento della propria gestione». E ancora: «Testimonierebbe lo stato di profonda instabilità del governo della sanità trentina ed alimenterebbe il timore che dietro questa serie di eventi ci sia solo una pericolosa confusione di ruoli tra l'Assessorato alla Salute e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari»



ne socio sanitaria oggi ricoperto da Arioso Arrigo Andrenacci (fra pochi giorni in pensione). Qui, oltre ai nomi di Anselmo e Nava, figurano tra gli altri quello di Claudio Agostini e Paolo Barelli. Infine la nomina di direttore sanitario. Difficile pensare che Ferro tenga per sé il doppio incarico di direttore generale e direttore sanitario oltre che di capo del dipartimento di prevenzione anche se in questi mesi è stato la persona che ha raccolto più incarichi di tutti gli altri dirigenti. Nell'elenco dei papabili figurano, oltre a Benetollo, Ferro, Nava e Gabardi (in pensione) anche Patrizia Benini, Livio Dalla Barba, Paolo Fortuna, Pietro Grasso, Giuliano Mariotti Ottavio Alessandro Nicastro e Laura Rattin.